

Ultima scheda della stagione, salvo il verificarsi di situazioni eccezionali di ripresa del manto nevoso.

A tutti diamo appuntamento alla nuova neve della prossima stagione.

Un grazie a chi ci ha seguito e a chi ha contribuito.

Buona montagna, sempre con consapevolezza e con prudenza!

<p>Situazione nivologica e meteorologica del periodo precedente e previsione</p>	<p>L'anticiclone delle Azzorre già presente da qualche giorno sull'Italia è in ulteriore, ma temporanea, espansione sul bacino centrale del mar Mediterraneo, garantendo condizioni prevalentemente stabili fino a lunedì 13 maggio, ad esclusione delle zone alpine centro-orientali, che potranno essere marginalmente interessate dal transito dalle perturbazioni sull'Europa centro settentrionale. Le condizioni, quindi, saranno all'insegna di iniziali cieli sereni con la formazione di nubi ad evoluzione diurna lungo la dorsale appenninica e, soprattutto, sulle Alpi dove saranno probabili locali rovesci o temporali. Le temperature sono previste in aumento, soprattutto nei valori massimi e i venti deboli/moderati dai quadranti occidentali sui settori tirrenici, orientali su quelli adriatici, settentrionali su quelli ionici.</p>
<p>Situazione e pericolo nelle ALPI</p>	<p>Sulle Alpi la forchetta degli spessori al 9/5/14 è 0-450, così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, in riduzione rispetto alla scorsa settimana; il grado di pericolo (si veda www.aineva.it) ad oggi, si assesta in gran parte dell'arco alpino tra DEBOLE (GRADO 1) e la MODERATO (GRADO 2), in rialzo nel corso della giornata.. La situazione rimarrà stazionaria nel corso del fine settimana. Da segnalare l'interruzione dell'emissione del bollettino per alcune zone delle Alpi. Si riporta il bollettino di Meteo Trentino, rappresentativo per l'intero arco alpino</p> <p>Il bollettino di Meteotrentino di oggi segnala: <i>“Situazione di venerdì 9 maggio 2014. Pericolo valanghe 1 debole in aumento per riscaldamento nelle ore centrali del giorno. Presenza di quantità significative di neve al suolo oltre i 1600 m sui versanti più all'ombra e oltre i 1800-2000 m su quelli soleggiati. Oltre i 2500 m sono presenti quantità di neve ancora molto abbondanti per il periodo. Il manto a tutte le quote ed esposizioni è in genere ben assestato e consolidato ed in superficie è interessato a continui cicli di fusione diurna e rigelo notturno, in caso di notti serene, che determina la formazione di diffuse croste superficiali perlopiù portanti conferendo al manto stesso una buona stabilità, in genere fino a metà mattino, con un pericolo di distacchi generalmente debole (grado 1). A causa del riscaldamento durante il giorno il manto perde coesione ed il pericolo aumenta a marcato (grado 2) specie sui pendii molto ripidi, ancora molto innevati e maggiormente riscaldati. In quota i punti più critici sono rappresentati da vecchi e nuovi accumuli di neve ventata. Le condizioni per le escursioni sono quindi molto favorevoli ma si consiglia comunque di programmare correttamente le tempistiche e valutare locali zone più pericolose sempre presenti specie in quota.</i> Ultimo episodio di vento forte 04 maggio 2014 Ultima nevicata significativa 07 maggio 2014 Punti più pericolosi:pendii molto ripidi e riscaldati non ancora scaricati, specie se in presenza di rocce affioranti con vecchi e consistenti accumuli o nuovi accumuli di neve ventata superiori ai 20 cm; pendii con fondo scivoloso</p>
<p>Situazione e pericolo in Appennino</p>	<p>Condizioni tipicamente primaverili in Appennino, con neve trasformata, laddove presente, in transizione a firn, che non sempre è sottoposto al rigelo notturno e può, quindi, mantenere condizioni di scarsa portanza anche nelle ore più fredde. La riduzione del manto nevoso, almeno fino alle quote di circa 2000 m, è stata ancora intensa e la presenza della neve al suolo è segnalata con</p>

continuità solo nei settori esposti a Nord e a partire dai 1600-2000 m di quota, a seconda delle condizioni geografiche. Lo spessore del manto, in continua e rapida fusione, anche in queste condizioni, è maggiore nei gruppi del settore Nord dell'Appennino centrale, dove, alle quote superiori, è presente ancora instabilità, frequentemente per valanghe di fondo, sia spontanee che provocate, con evoluzione diurna, e grado di pericolo, soprattutto alle alte quote, che si continua a mantenersi MARCATO (GRADO 3)-

IL MANTO SI PRESENTA IN CONDIZIONI primaverili inoltrate; le nevicate di inizio maggio si sono generalmente assestate e consolidate con il manto preesistente, laddove ancora presente; ANCORA ATTENZIONE ALLE QUOTE Più ELEVATE del gruppo del Gran Sasso, dei Monti Sibillini e del Terminillo, dove il manto nevoso in particolari zone ed esposizione è ancora in condizioni di equilibrio, LA CUI VALUTAZIONE DI STABILITÀ NON È SEMPLICE DA DETERMINARE!

Attenzione alle condizioni assai mutevoli nel tempo (nell'arco della giornata) e nello spazio (diversi versanti nel corso della gita).

Attenzione ai repentini rialzi termici.

Attenzione al collasso delle cornici sommitali, quasi sempre non visibili dal basso e quasi sempre sui versanti esposti a NW e NE

Programmare le gite sui pendii più sicuri e lungo le dorsali e creste soltanto nelle prime ore del mattino

Le condizioni continuano ad essere ancora non totalmente favorevoli alla stabilità, soprattutto in particolari condizioni di esposizione e di accumulo (grandi canali non ancora scaricati) nella zona del Gran Sasso, della Maiella, dei monti Sibillini e del Terminillo, ma un po' in tutte le montagne dell'Appennino centrale, a partire dai 2000 m, soprattutto sui versanti Nord, dove il manto ha una grande complessità e mostra alternanze di strati compatti e di strati deboli, spesso indurito fino alle prime ore del mattino per poi perdere totalmente di coesione, inzuppandosi, già a partire dalla fine della mattinata..

Le condizioni di pericolo che ne derivano sono condizionate dai settori geografici e dalle esposizioni, nonché alla quantità e struttura della neve e arrivano, in quota, ancora ad un GRADO di pericolo 3 (MARCATO), La tendenza è, al momento, e stazionaria al GRADO 3 (MARCATO) alle quote più alte.

Ne discende la necessità di avere una notevole capacità di interpretazione e valutazione delle situazioni potenzialmente pericolose nel corso delle gite sci-alpinistiche, programmandone l'eventuale svolgimento nelle prime ore del mattino.

Il bollettino AINEVA Marche è stato emesso l'ultima volta il 5 maggio 2014 (http://protezionecivile.regione.marche.it/moduli.asp?modulo=bpvnv_2014)

Il **BOLLETTINO METEOMONT**, emesso con cadenza irregolare nel corso dell'ultima settimana e solo per il settore GRANDI MASSICCI APPENNINICI E APPENNINO ABRUZZESE, non riportando gli spessori di neve, oggi (www.meteomont.org) segnala: "SITUAZIONE alle 14.00 del 09/05/2014

GRADO DI PERICOLO: DA DEBOLE 1 A MODERATO 2.

TIPO DI PERICOLO: SITUAZIONE PRIMAVERILE. IL MANTO NEVOSO SI UMIDIFICA VELOCEMENTE NEL CORSO DELLA GIORNATA IL MANTO NEVOSO DIVENTA RAPIDAMENTE BAGNATO E FONDE NEGLI STRATI PIU' BASSI.

MANTO NEVOSO - Strati superficiali di neve bagnata su strati basali moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato solo su alcuni pendii. Situazione primaverile con copertura nevosa continua presente solo alle alte quote, sui versanti settentrionali e nelle usuali localizzazioni di accumulo, localmente del tutto assente o residuale; più consisten-

te e diffusa sul massiccio del Gran Sasso. Temperature elevate determineranno in molti casi il mancato rigelo notturno e comune, sin dalle prime ore del giorno, la perdita di portanza delle croste superficiali e l'indebolimento dell'intero manto sino agli strati basali.

PREVISIONI per il giorno 10/05/2014-

GRADO DI PERICOLO: DA DEBOLE 1 A MODERATO 2. **GRADO DI PERICOLO:** DA DEBOLE 1 A MODERATO 2.

TIPO DI PERICOLO: SITUAZIONE PRIMAVERILE. IL MANTO NEVOSO SI UMIDIFICA VELOCEMENTE NEL CORSO DELLA GIORNATA IL MANTO NEVOSO DIVENTA RAPIDAMENTE BAGNATO E FONDE NEGLI STRATI PIU' BASSI METEO - SERENO O POCO NUVOLOSO PER NUBI CUMULIFORMI AD EVOLUZIONE DIURNA.

VALANGHE PREVISTE - Valanghe spontanee di media grandezza di neve umida bagnata a debole coesione e a lastroni di fondo.

TENDENZA per il giorno 11/05/2014:

GRADO DI PERICOLO: DA DEBOLE 1 A MODERATO 2.

TIPO DI PERICOLO: SITUAZIONE PRIMAVERILE. IL MANTO NEVOSO SI UMIDIFICA VELOCEMENTE NEL CORSO DELLA GIORNATA IL MANTO NEVOSO DIVENTA RAPIDAMENTE BAGNATO E FONDE NEGLI STRATI PIU' BASSI METEO - AUMENTO DELLA NUVOLOSITA

VALANGHE PREVISTE - Valanghe spontanee di media grandezza di neve umida bagnata a debole coesione e a lastroni di fondo

Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso e di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno). Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>

Linee guida per la Lettura/Compilazione

Situazione nivometeo periodo precedente: Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

Ubicazione, Referente della segnalazione e data: indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m, generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci (maxpecci@yahoo.it), 20 dicembre 2011). IMPORTANTE: si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

Presenza brina di fondo/superficie: segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

Spessore neve a 1000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

Spessore neve a 1500 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

Spessore neve a 2000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche): riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

SEGNALAZIONI DI VALANGHE E DI STATO DELLA NEVE

Viene segnalata nei blog e nei forum appenninici la presenza di neve trasformata, anche con spessori ingenti in quota, spesso in condizioni di firm, che continua a menatene la tendenza a scaricare con l'innalzamento della temperatura, anche a inizio mattinata, con temperature miti.